

**La bellezza che cura**  
**Incontro di Ozi d'Autore del 27 novembre 2014**  
**condotto da Rosella De Leonibus**

Al termine del lavoro svolto in gruppo, dopo aver costruito il proprio simbolo di bellezza che cura, i/le partecipanti hanno scelto parole per raccontare l'esperienza vissuta.

La bellezza che cura...  
è apertura e chiusura,  
ha preso diverse forme,  
ha un centro, e ha diversi livelli,  
è un cavallo al galoppo,  
è il mondo nelle nostre mani,  
è nascere, è dono, da godere con gli altri,  
potenza e leggerezza, per una meta un po' più alta.  
È un profumo da sentire,  
vicinanza dei cuori, fino alla trasparenza,  
un focus, incisivo!  
È una nuvola pesante, ma il cuore non si lascia chiudere.

La bellezza che cura...  
è un accesso, un punto per entrare,  
fuoco che trasforma,  
sangue che posso sentir scorrere,  
spirale della vita, che si avvita e si snoda,  
scivolo per giocare,  
libri da poter anche strappare.  
È l'irrinunciabile libertà,  
la metamorfosi possibile,  
anima che contempla,  
bellezza che entra e rimane.  
È un volo leggero,  
note da suonare, musica per me,  
risonanze, dalle vibrazioni sottili alla materia più densa,  
le trasformazioni della luna,  
il calore del sole.  
È contenitore per raccogliere e riversare la bellezza  
È una ninfea appoggiata sull'acqua e sa muoversi, sbocciare.  
Dal più forte al più lieve, fiorisce la bellezza.  
È guardare fuori per guardarsi dentro.  
La bellezza che cura è...  
offrire un fiore alla mia bambina interiore,  
è movimento e silenzio,

limite e armonia,

leggerezza da cercare e da godere.

È qualcosa da cercare nella moltitudine, annuncio di primavera.

È custodire un dono, moltiplicare le possibilità.

Sono alberi, verde e glicine per la pace degli occhi.

È la consapevolezza degli intrecci del cuore.